Fulvio Ventura: porte del paradiso

Descrizione



di **Paolo Di Marco**

Luce ben misurata, nuvole che vagano intorno a un punto di equilibrio lontano, ombre di fate, maschere in giardini incantati: un salto in un altro stato di coscienza, dove tu sei dentro la foto e insieme lei Ã¨ il tuo specchio e insieme percepite altre dimensioni

in bianco e nero, prevalentemente, perchÃ¨ Ã¨ diretto, non immediato ma piÃ¹ capace di penetrare nei tuoi livelli profondi che , ancora, forse, non conoscono i colori

ma anche il colore, anche se piÃ¹ difficile da assimilare, da pensare ed elaborare dunque in modo differente

questo richiede e genera perfezionismo e puntigliositÃ , necessaria ma anche a volte eccessiva: ricordo un giorno a Modena nella casa di Ghirri, che da lui aveva preso lo spunto del â??catalogo di nuvoleâ?? , quando arrivarono le bozze del libro di foto di Fulvio: alcune scelte di sequenza o impaginazione lo irritarono a tal punto da rimandarlo indietro..per sempre

o quando a casa mia, mentre mostrava a Battiato una sequenza di diapositive, una mia osservazione irrispettosa gli fece trasformare la sequenza in una corsa irriconoscibile di immagini..



eppure anche quel puntiglio che gli fa centellinare le foto, che gli impedisce ampia notorietÃ , Ã¨ un filtro derivato da un lungo percorso culturale, comune ai migliori figli degli anni â??60, che sceglie â??Il verbaleâ?? di Le Clezio piuttosto che La recherche di Proust, il â??Congedo dai genitoriâ?? di Peter Weiss piuttosto che â??La montagna incantataâ?? di Mann, che segue â??A scuola con lo stregoneâ?? di Castaneda, le esperienze psichedeliche, le ricerche spirituali, il sufismo come un percorso verso una realtÃ diversa e migliore di quella ereditata. Un percorso che alla fine ricomprende anche Proust, la filosofia classica e la fisica quantistica, Bartok insieme a Ravi Shankar e Nat Adderley.

Ã¨ un percorso insieme culturale e percettivo:

questa realtÃ piÃ¹ profonda, diversa dallâ??immaginario corrente, non puÃ² essere sbandierata, dichiarata, ma si puÃ² solo alludere; chi vuole puÃ² trovare gli indizi sparsi in piena luce nelle nuvole misteriose , o nelle ombre e nelle presenze fatate dei giardini, o intravederli nei paesaggi incerti colti in movimento.

Ma non ci ha lasciato: Ã¨ sempre lÃ¬ nelle ombre e tra le nuvole, con un guizzo felice negli occhi quando scopre che il tempo, come in fisica, non esiste



Categoria

1. IMMAGINE â?? PAROLA

Tag

1. Battiato
2. foto
3. Fulvio Ventura
4. Modena
5. ombre
6. Paolo Di Marco
7. Peter Weiss

Data di creazione
24 Mar 2020
Autore
ennio-abate